

Italia regolarmente saranno svolte dal Ministero del Lavoro con la consulenza dell'O.I.M..

Sotto il profilo della collaborazione tra le Autorità di polizia dei due Paesi la cooperazione, già avviata con i Protocolli del 17 settembre 1997 e dell'11 giugno 1998, è stata rafforzata con la firma a Roma, il 10 novembre 1998, del Protocollo d'intesa tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno italiani e il Ministro dell'ordine pubblico albanese,.

Il Protocollo prevede:

- un maggiore impulso per il progetto di consulenza, assistenza ed addestramento, finalizzato alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi;
- un rafforzamento della Missione Italiana Interforze, nonché una sua estensione territoriale;
- la costituzione di un Ufficio di collegamento italiano a Tirana per il necessario raccordo informativo;
- la promozione di analisi e di investigazioni coordinate riguardanti i traffici criminali ed in particolare il fenomeno dei flussi migratori clandestini.¹

Sulla base delle intese sottoscritte e della cooperazione instauratasi, sono stati conseguiti molteplici risultati concreti:

per quanto riguarda il controllo del territorio albanese, sono state completate le sale operative e la rete di comunicazioni radio presso i locali posti di polizia, sono stati attivati servizi di controllo del territorio attraverso l'impiego di autopattuglie, con autovetture cedute dal Ministero dell'Interno, e sono stati ricostituiti e addestrati i Reparti di Pronto Intervento di Tirana e Valona per i servizi di ordine pubblico e di prevenzione del crimine.

E' stata, inoltre, aperta una seconda sede consolare italiana a Valona, rispondendo, così, ad una esigenza vivamente sentita dalla popolazione locale, in particolare per quanto riguarda la concessione dei visti per l'ingresso in Italia

A fronte della intensa attività di collaborazione avviata, l'immigrazione clandestina proveniente dai territori dell'Albania ha segnato un andamento discontinuo evidenziando comunque di avere esaurito gli elementi di spinta che ne avevano contrassegnato l'andamento durante gli anni precedenti e assumendo connotazioni del tutto fisiologiche soprattutto in relazione alla contiguità geografica ed ai particolari rapporti di collaborazione ed amicizia esistenti tra i due Paesi.

¹ Dopo la stesura della presente relazione la cooperazione con l'Albania è stata ulteriormente rafforzata con la firma del Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle forze di Polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità (Roma 10 gennaio 2000).

Nell'ambito della politica di contenimento dei flussi, particolare rilievo assume la conclusione dello "Scambio di Note" tra i Governi di Italia e Tunisia, firmato a Roma il 6 agosto 1998, in occasione della grande "Commissione mista italo-tunisina". Esso costituisce difatti l'elemento chiave della politica di contenimento dei flussi migratori provenienti dal Maghreb che non comprendono unicamente cittadini tunisini e marocchini, ma, bensì, stranieri di diversa nazionalità ed etnia, originanti dall'Africa sub-sahariana.

E' stato altresì assunto l'impegno di fornire alle Forze di polizia tunisine, come richiesto da quelle Autorità, mezzi ed equipaggiamenti per il controllo delle coste, che si è tradotto in un apposito decreto interministeriale (Interno-Tesoro) in data 20 agosto u.s., con il quale sono stati forniti mezzi per un totale di £ 418.772.896.

Sulla base dell'art.1 del decreto legislativo 19.10.1998, n.380, che prevede disposizioni correttive al T.U. sull'immigrazione e recependo quanto concordato in occasione dell'incontro della Commissione Mista, è stata stabilita la cessione a titolo gratuito alle Forze di polizia tunisine di mezzi tecnici e materiali vari per un valore complessivo di circa 15 miliardi.

Tale disposizione concretizza le iniziative volte a contrastare con maggiore vigore l'immigrazione clandestina, attraverso un programma di sostegno tecnologico e logistico a favore della repubblica tunisina.

In tale ottica, sarà adottato un decreto interministeriale con il quale viene prevista la cessione a titolo gratuito alle Forze di polizia tunisine di mezzi (motovedette, fuoristrada e ricambi...) per un ammontare di 15 miliardi di lire.

A seguito delle cennate iniziative si è potuta riscontrare una rivitalizzazione dei rapporti con quelle Autorità che ha consentito alle Forze di polizia dei due Paesi di cooperare proficuamente per il rimpatrio dei cittadini tunisini giunti clandestinamente in Italia negli ultimi mesi.

Parimenti, la collaborazione instaurata con le Autorità consolari tunisine nell'attività di identificazione degli stranieri destinatari di misure di rimpatrio, finalizzata al rilascio dei necessari documenti di viaggio, può certamente ritenersi soddisfacente.

Va, altresì, rilevato che i flussi di immigrazione illegale provenienti dalla Tunisia hanno fatto registrare un sensibile ridimensionamento.

Significativo al riguardo il dato concernente gli sbarchi di clandestini in Sicilia: a fronte dei 3.413 stranieri, di nazionalità prevalentemente tunisina e marocchina, ivi giunti in soli 3 mesi (nel periodo luglio-settembre 1998) 2.072 sono stati i clandestini sbarcati sugli stessi litorali siciliani nei dodici mesi successivi (ottobre 1998-settembre 1999).

Sotto il profilo della collaborazione in materia di lavoro stagionale sono ancora in corso i negoziati volti alla definizione di uno specifico Accordo bilaterale.

Nel contempo sono state avviate alcune iniziative volte a favorire l'inserimento dei lavoratori tunisini nel mercato del lavoro italiano.

In particolare l'Ambasciata tunisina, su sollecitazione italiana, ha predisposto un elenco relativo alle professionalità e alle esperienze maggiormente ricorrenti, segnalando anche le relative quantificazioni, allo scopo di fornire alle Associazioni datoriali interessate una sintesi delle disponibilità di impiego in Italia per i lavoratori tunisini. Tale prospetto è stato diffuso tra le Associazioni datoriali.

Per quanto concerne la cooperazione con il **Marocco**, il 18 giugno 1999 con la firma del Protocollo applicativo ha avuto termine un defaticante e complesso negoziato con le autorità marocchine, come dimostra il lungo lasso di tempo trascorso tra la firma dell'Accordo vero e proprio, avvenuta il 27 luglio 1998 e la sottoscrizione del predetto protocollo, necessario per dare attuazione all'Accordo stesso.

Al fine di pervenire alla conclusione dell'intesa, da parte italiana è stato inoltre assunto l'impegno di fornire alle Autorità marocchine, che ne hanno fatto esplicita richiesta, mezzi, strumenti ed equipaggiamento che favoriscano quelle Forze di polizia nell'attività di contrasto all'immigrazione clandestina verso l'Italia.

Tuttavia la prevista cessione a titolo gratuito, per un valore complessivo di 10 miliardi nel biennio 1999-2000, a favore delle Autorità di polizia marocchina, non è stata ancora definita nei dettagli, anche in considerazione del fatto che lo Stato maghrebino è in piena fase di transizione a seguito dell'intervenuta successione del Re Mohammed VI al defunto Re Hassan II e del radicale mutamento della compagine governativa con l'allontanamento del Ministro dell'Interno Basri che aveva ricoperto tale incarico per numerosi anni.

Nel frattempo le autorità diplomatico-consolari marocchine hanno assicurato la propria disponibilità a collaborare nell'attività di identificazione -propedeutica al rilascio dei necessari documenti di viaggio- dei propri connazionali destinatari di misure di respingimento o di espulsione.

Tale impegno si è tradotto, durante la cd. emergenza sbarchi dell'estate 1998, nell'emissione, nel volgere di pochi giorni, di circa 450 "lasciapassare" che hanno consentito l'immediato rimpatrio di altrettanti cittadini marocchini giunti clandestinamente sulle coste siciliane.

Decreto-flussi 2000

La programmazione degli ingressi di stranieri per motivi di lavoro, relativamente all'anno 2000 è stata definita con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, datato 8 febbraio 2000.

Il decreto prevede la fissazione, per l'anno 2000, di una quota totale massima di ingressi per motivi di lavoro, eccettuati i ricongiungimenti familiari e gli ingressi al seguito, pari a 63.000 persone provenienti da Paesi extracomunitari.

Nell'ambito di tale quota e sulla base delle stime sul fabbisogno lavorativo², vengono previsti 28.000 ingressi con chiamata nominativa per lavoratori subordinati (a tempo indeterminato, determinato e a carattere stagionale) e 2.000 ingressi per lavoratori autonomi (per un totale massimo di 30.000 unità).

In attuazione del disposto di cui all'art.21, comma 1 del T.U. e dei principi contenuti nel documento programmatico, vengono poi previsti, nell'ambito della quota totale massima, posti privilegiati per i Paesi extracomunitari con i quali sono stati sottoscritti o sono in corso di definizione Accordi o intese in materia di cooperazione migratoria.

La quota prevista (in totale 18.000) per gli stranieri provenienti dai suddetti Paesi privilegiati è ripartita tra albanesi (6.000), tunisini (3.000), marocchini (3.000) e altri Paesi che sottoscrivano gli Accordi o le intese "de quo" (9.000).

Con il decreto-flussi 2.000 viene data attuazione, per la prima volta dall'entrata in vigore della nuova normativa sull'immigrazione, al disposto dell'art.23 del T.U.: viene difatti prevista, ferma restando la quota totale massima, una quota pari a 15.000 ingressi per gli stranieri assistiti da sponsorizzazioni da parte di privati o enti autorizzati.

Qualora poi non fossero esauriti i posti disponibili, è prevista la determinazione di una quota residua da effettuarsi sulla base delle domande presentate dai cittadini "sponsorizzanti", che dovranno essere formulate entro e non oltre i 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto.

Tale quota residua potrà essere utilizzata dagli stranieri residenti all'estero che intendano venire in Italia per la ricerca di un lavoro, e che si siano preventivamente iscritti, ai sensi dell'art.23, comma 4 del T.U., in apposite liste tenute, in base a previe intese bilaterali, dalle Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

² Il Ministero del Lavoro ha quantificato il fabbisogno lavorativo in 58.700 unità, di cui 29.000 afferiscono al lavoro stagionale; il Ministero dell'Industria ha stimato in 2.000 unità il fabbisogno per il lavoro autonomo.

Infine è prevista una cd. clausola di salvaguardia, attraverso cui, trascorsi 140 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, potrà essere adottata una direttiva del Presidente del Consiglio con la quale, sulla base dell'andamento delle richieste di lavoro e dell'applicazione del decreto, potranno essere rideterminate, fermo restando il tetto massimo, le ripartizioni numeriche stabilite.

La regolarizzazione

Come anticipato nell'introduzione, le procedure per la regolarizzazione di coloro che, entro il 15 dicembre 1998, hanno presentato la relativa domanda o hanno ottenuto una prenotazione per la presentazione della stessa sono in corso: al 28 dicembre 1999 risultavano presentate 250.559 domande di cui sono state accolte 140.280, respinte 12.045 e pendenti 98.234.

Dalle tabelle allegate che illustrano in dettaglio la situazione delle domande di regolarizzazione, distinte per regione e provincia e per motivo, emerge che le principali nazionalità di coloro che hanno chiesto la regolarizzazione sono le seguenti:

REGOLARIZZAZIONE EX D.P.C.M. 16/10/98
PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALITA' PREVALENTI
DELLE DOMANDE PRESENTATE E DEI PERMESSI
DI SOGGIORNO RILASCIATI ALLA DATA DEL 28/12/1999

NAZIONALITA'	DOMANDE PRESENTATE	PERMESSI RILASCIATI
ALBANIA	48.622	31.198
BANGLADESH	7.967	2.646
CINA POPOLARE	19.236	9.756
EGITTO	10.866	4.926
MAROCCO	28.978	17.578
NIGERIA	10.579	4.012
PAKISTAN	7.957	2.570
ROMANIA	26.764	15.140
SENEGAL	11.827	7.400
TUNISIA	7.760	4.019
ALTRE	70.003	41.035
TOTALE	250.559	140.280

Va sottolineato, come già in precedenza segnalato, che i permessi rilasciati nel 1999 per regolarizzazione sono stati considerati nella tabella relativa ai flussi 1999 (vedere pag. 39).

Non si tratta evidentemente di nuovi ingressi ma del primo rilascio di un permesso di soggiorno a stranieri già presenti in Italia.

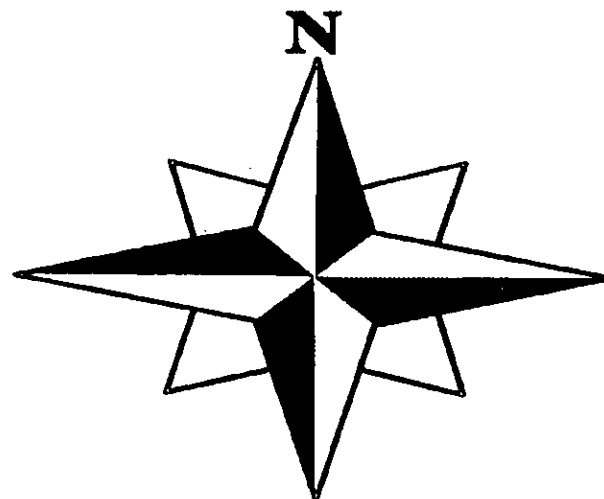
ALLEGATO STATISTICO

Dati sulla regolarizzazione al 28.12.1999

REGOLARIZZAZIONE EX D.P.C.M. 16/10/98
 PROSPETTO RIEPILOGATIVO
 DELLE DOMANDE PRESENTATE E DEI PERMESSI
 DI SOGGIORNO RILASCIATI ALLA DATA DEL 28/12/1999

LAVORO	LAVORO AUTONOMO				
	PRES.	ACC.		RESP.	PEND.
	36.277	15.012		1.635	19.630
	LAVORO SUBORDINATO				
	PRES.	ACC.	ACC. A.O.	RESP.	PEND.
	205.575	114.903	4.008	10.199	76.465
	LAVORO STAGIONALE				
	PRES.	ACC.	ACC. A.O.	RESP.	PEND.
	1.239	918	24	43	254
	LAVORO ATIPICO				
	PRES.	ACC.	ACC. A.O.	RESP.	PEND.
	131	45	2	2	82
RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE				
	PRES.	ACC.		RESP.	PEND.
	7.337	5.368		166	1.803
TOTALE	PRESENTATE	ACCOLTE	ACCOLTE ATT. OCC.	RESPINTE	PENDENTI
	250.559	136.246	4034	12045	98234

MINISTERO DELL' INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SERVIZIO IMMIGRAZIONE E POLIZIA DI FRONTIERA



REGOLARIZZAZIONE

Situazione domande prenotate e domande presentate distinte per

REGIONE E PROVINCIA

- LAVORO -

Periodo dal 2. 11. 1998 al 28. 12. 1999

MINISTERO DELL' INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SERVIZIO IMMIGRAZIONE E POLIZIA DI FRONTIERA

Provincia	Prenotate per Lavoro	Lavoro Autonomo				Lavoro Subordinato					Lavoro Stagionale					Lavoro Atipico				
		Pres	Acc	Resp	Pen	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend

Abruzzo

Chieti	522	1	1	0	412	348	7	57									
L'Aquila	212	12	5	2	5	874	628	52	114	80							
Pescara	1046	166	156	1	9	884	398	68	69	349							
Teramo	1245	8	7		1	809	549	138	14	108							
Abruzzo	3025	187	169	3	15	2979	1923	265	197	594							

Provincia	Prenotate per Lavoro	Lavoro Autonomo				Lavoro Subordinato					Lavoro Stagionale					Lavoro Atipico				
		Pres	Acc	Resp	Pen	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend

Basilicata

Matera	499					538	465	41	31	1						2	2			0
Potenza	84	2	2		0	283	237	13	10	23										
Basilicata	583	2	2		0	821	702	54	41	24						2	2			0

Provincia	Prenotate per Lavoro	Lavoro Autonomo				Lavoro Subordinato					Lavoro Stagionale					Lavoro Atipico				
		Pres	Acc	Resp	Pen	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend

Campania

Avellino	233	22	18	2	2	407	309	2	50	46										
Benevento	194	26	24	2	0	204	185	12	7	0										
Caserta	7102	1328	447	9	872	3899	2161	5	93	1640						2				2
Napoli	14602	2165	577	57	1531	8349	4362		174	3813	52	32			20	2	1			1
Salerno	2839	411	228		183	1443	1049	3	0	391	113	94			19	4				5
Campania	24970	3952	1294	70	2588	14302	8066	22	324	5890	165	126			39	9	1			8

Provincia	Prenotate per Lavoro	Lavoro Autonomo				Lavoro Subordinato					Lavoro Stagionale					Lavoro Atipico				
		Pres	Acc	Resp	Pen	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend	Pres	Acc	Acc. A.O.	Resp	Pend

Emilia

Bologna	0	486	353	53	80	2719	2332		211	176										
Ferrara	408	32	25	4	3	340	254	22	34	30										
Forlì	684	2	2		0	497	378	43	64	12										
Modena	1862	18	18	0	0	1740	1158	34		548	4				4					
Parma	2322	595	197	16	382	1474	869	134	24	447										
Piacenza	900	13	7		6	707	561	9	7	130										
Ravenna	363	126	95	13	18	990	713	155	67	53	1	1			0	10	10			0
Reggio Emilia	2943	277	232		45	1767	1267	8	6	486										
Rimini	0	85	64	18	3	1023	721	65	91	140										
Emilia	9482	1634	993	104	537	11257	8253	470	504	2030	5	1			4	10	10			0